



## GLI ALTRI DISCHI

### Giovanni Baglioni

Il figliol prodigo



**Giovanni Baglioni**

Anima meccanica

Sony Bmg

\*\*\*

**Il frutto** di «questo piccolo grande amore» non è un figliol prodigo (nel senso che segue la propria strada), ma è figlio prodigo. Grandissimo virtuoso e anche sperimentatore, il 27enne chitarrista acustico ha aspettato il giusto tempo prima di uscire fuori. Genere di nicchia il suo ma grandi prospettive. **SI.BO.**

### Neffa

Quanto languore!



**Neffa**

Sognando contromano

Sony

\*\*

**Lo stile di Neffa** rimane immutato nel nuovo album «Sognando contromano», quel che manca sono le due-tre melodie azzecatissime che in passato hanno fatto la differenza dei dischi solisti dell'ex rapper. Per di più che l'album è tremendamente malinconico e scivola continuamente sul languore eccessivo delle ballate. **SI.BO.**

### Kasabian

Psichedelici & moderni



**Kasabian**

West ryder pauper

lunatic asylum

Sony

\*\*\*\*

**Un ottimo** disco di rock tinto di elettronica, questo nuovo (il terzo) dei britannici Kasabian. Sorprendente miglioramento dopo i modesti esordi, ecco un patchwork sostenuto da una buona dose di psichedelia e da un suono che mentre paga tributo ai Sixties rimane moderno grazie alla produzione di Dan The Automator (Gorillaz). **SI.BO.**



**Eels**

Hombre Lobo -  
12 Songs of Desire

Vagrant

\*\*\*

**SI.BO.**

silvia.boschero@gmail.com

**M**r Mark Oliver Everett ha deciso di non far più dischi autobiografici. Sospiro di sollievo di chi non ne può più delle sue canzoni sul suicidio, le morti dei parenti, la depressione. L'inquietudine però parrebbe in agguato a partire dal titolo *Hombre lobo*, traduzione: «uomo lupo» o anche «uomo difficile». In realtà il nostro strampalato leader degli Eels, band americana attiva fin dai primi anni Novanta, ci avverte che la licanropia deriva da un problema di irsutismo: la barba del rocker è cresciuta oltre l'immaginabile e il nostro ne è rimasto talmente sopraffatto da intitolargli l'ultima sua opera.

Poi ci spiega la sua idea: fare una sorta di *concept* sull'amore. Alt. L'amore sì, ma quello non corrisposto, ovviamente e dunque il suo desiderio frustrato «the longing is a pain / a heavy pressure on my chest / it rarely leaves / and my day becomes a quest / to try not to think about her» («il desiderio è dolore / una pressione sul petto costante / e ogni giorno diventa un'attesa / per cercare di non pensare a lei» canta in *The longing*).

Per realizzare l'intento però Mr E si è buttato in una sorta di best dei suoi precedenti sei album, rispolverando gli umori musicali del passato: così se *Lilac breeze* pare un brano tratto dagli esordi del-

# EELS: IL LUPO E IL DESIDERIO

**'Hombre Lobo/Eaddio suicidi, lutti e altri disastri. Ma con le tenebre è scomparsa anche l'ispirazione**



la band (quelli di *Beautiful freak*, 1996, periodo in cui gli Eels se la battevano con Beck in quanto ad originalità, artefici entrambi della colonna sonora postmoderna della generazione X), il singolo *That look you give that guy*, monotono quanto basta, ricorda le avventure di un altro disco, *Electro shock blues*. In pratica: se questo disco lo avessimo sentito otto o meglio dieci anni fa, avremmo apprezzato la freschezza della musica e l'innegabile bravura di Mr E. come narratore di piccole storie quotidiane. Oggi però ci strappa uno sbadiglio.

### CANZONCINE PASTORALI

E tra pastorali canzoncine pop che suonano come carillon di imbarazzante semplicità il nostro inserisce i suoi testi solo apparentemente naive. Cose come: «ogni mattina mi sveglio / e mi chiedo come mai sono solo / quando in realtà sono un ragazzo così amabile» (in *All the beautiful things*). Meglio, ma molto meglio quando la band si butta sul blues sporco, lancinante, addirittura distorto e pauroso (anche questo già sperimentato nel passato piuttosto recente, quello dell'album *Souljacker*). Lo fa sia nel brano che apre il disco, *Prizefighter*, sia su *Tremendous dynamite*, dove l'aumento dei giri pare corrispondere anche ad un rinvigorito umore: Mr E che raccoglie un briciolo di coraggio e si lancia nei confronti del mondo ingiusto, da vero lupo mannaro, ma sempre con una certa compostezza.

Ed è proprio sulla compostezza che il disco affonda inesorabilmente. Sembra brutto a dirsi ma se la pacificazione dell'uomo corrisponde a questa mancanza di ispirazione, rimpiangiamo i vecchi tempi degli istinti suicidi, della disperazione totale, del lutto eterno. ●